

Muore cadendo dallo schiacciasassi

Alessandro Giaquinta Salerno, di Seveso, ha battuto la testa: inutili i soccorsi

di PAOLA PIOPPI

— SEVESO —

SI È AVVICINATO troppo al bordo della scarpata. I motivi sono ancora da capire - se un errore, un attimo di trascuratezza o altro - ma la morte di Alessandro Giaquinta Salerno, 41 anni di Seveso, è avvenuta per questo motivo, sbalzato dalla cabina del rullo schiacciasassi su cui stava lavorando.

L'INFORTUNIO mortale è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 9.50, in un cantiere stradale di via Caio Plinio a Casarico, mentre l'operaio stava lavorando per appiattire il manto stradale sterrato, su un tratto circondato da bosaglia e da irregolarità del terreno. In particolare, l'area accanto al punto in cui è avvenuto l'incidente, si apriva su un dislivello che formava una scarpata di un paio di metri.

Non un grande salto, ma sufficiente a provocare conseguenze tragiche. Nelle movimentazioni del mezzo pesante, sembra che i rulli siano usciti dal tratto pianeggiante, facendo perdere la stabilità al-

lo schiacciasassi e a chi lo stava manovrando: entrambi sono caduti lungo il breve dirupo. Il mezzo di lavoro si è adagiato su un fianco, Giaquinta è finito violentemente fuori dalla cabina.

L'UOMO ha battuto la testa, forse su un sasso o su un ostacolo, e pochi minuti dopo aveva già smesso di vivere. I soccorritori del 118 lo hanno trovato a pochi metri dal suo mezzo di lavoro, già privo di sensi, ma il loro intervento si è rivelato vano: l'operaio non è nemmeno stato spostato, ormai deceduto dopo l'urto violento.

Il medico ha tentato una rianimazione cardiaca e polmonare, manovre di emergenza che erano ormai inefficaci.

La ricostruzione dell'infornuto, almeno nelle sue ipotesi iniziali, è stata veloce e la scena davanti alla quale si sono trovati i carabinieri di Montano Lucino, molto chiara.

Giaquinta aveva fatto tutto da solo: inizialmente si è verificato se lo schiacciasassi lo avesse travolto nella caduta, ma subito si è appurato che la morte del quarantunenne era dovuta alla ferita, probabilmente un trauma cranico, ri-

mediato nella caduta all'indietro. **PARTICOLARI** che dovranno essere chiariti dall'autopsia e dagli ulteriori accertamenti che il magistrato di turno della Procura di Como, Simona De Salvo, riterrà opportuno disporre per chiarire quanto più possibile cosa è accaduto in quegli attimi.

Giaquinta era dipendente di una ditta con sede all'Altopiano, in via Cacciatori delle Alpi, la Ronzoni Srl, una società operante nel settore degli scavi e delle demolizioni. L'operaio stava svolgendo un lavoro semplice, l'appiattimento di un tratto stradale pubblico, per la posa della rete fognaria.

LA TRAGEDIA che ne è derivata, è stata conseguenza di un imprevisto non calcolato, una pendenza della strada che forse non aveva notato, o di una manovra andata oltre il suo controllo. Particolari che le indagini dovranno accertare, per arrivare a capire se questa morte, la sesta sul lavoro dall'inizio dell'anno nel Comasco, la terza per quanto riguarda la Brianza, poteva essere evitata con una prevenzione adeguata. Oppure se, al contrario, è stata la conseguenza di una fatalità che nessuna formazione o prevenzione avrebbe potuto arginare.

Il ricordo dei vicini di casa ai casermoni di via Pavia: «Uno sgobbone, pensava solo alla famiglia e ai figli»

— SEVESO —

«UN GRAN lavoratore che pensava solo alla famiglia e ai suoi due figli». A ricordare Alessandro Giaquinta Salerno sono i vicini di casa. A poche ore dalla disgrazia, nella casa dell'operaio sevesino, in via Pavia 22, non risponde nessuno. In pochi hanno saputo dell'incidente sul lavoro nella quale ha perso la vita l'operario. Alessandro Giaquinta Salerno aveva 42 anni e abitava con la moglie Lucia Anania ai «casermoni», la nuova zona residenziale composta da cinque

palazzi gemelli che sorge di fronte ai giardinetti pubblici dietro la chiesa parrocchiale della frazione di Baruccana a Seveso. Con loro i due figli, un maschio nato nel 1999 e la figlia maggiore, di 15 anni. L'uomo risiedeva nel Comune di Seveso dal 1991. Da qualche anno si era trasferito nell'appartamento di Baruccana. Una zona residenziale tranquilla da dove anche ieri mattina Alessandro Giaquinta Salerno era partito per raggiungere la sede della ditta in cui era dipendente.

Laura Ballabio

I NUMERI

In Brianza

Sono tre le morti sul lavoro in Brianza registrate in nove mesi dall'osservatorio di Mestre di Vega Engineering, che a Como ne segnala quattro

In Italia

Da gennaio sono state 403 le vittime sul lavoro nel nostro Paese. contro le 381 dei primi nove mesi del 2010, con un incremento dei decessi pari al 5,8 per cento



IL SALTO FATALE

L'operaio stava lavorando per appiattire il manto stradale sterrato su un tratto circondato da boscaglia e da irregolarità del terreno. L'uomo è stato sbalzato dalla cabina del rullo schiacciasassi ed è morto battendo la testa

